

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le inserzioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 405.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per numero anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto pubblici che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea per tre testine.

Articoli comunicati centesimi 7

Non si tien conto niuno degli articoli che non respingono le lettere affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX 1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874 ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonchè i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tre** del giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finitezza di disegni. L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	" 28
Per il Regno	" 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno. »	22	11,50	6,00

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 30. — Salmeron e Castellar ebbero una conferenza per tentar di mettersi d'accordo, ma il risultato fu invece una rottura definitiva, ed il governo decise di presentarsi alle Cortes così come è costituito. Calcolansi le perdite cagionate dalla sola insurrezione cantonale oltre a 200 milioni di reali.

Le esazioni dei carlisti nella sola Navarra oltrepassano i venti milioni.

ROMA, 31. — Il Re ha ricevuto stamane il corpo diplomatico che presentogli gli auguri pel nuovo anno. I ministri esteri andarono quindi a presentare i loro omaggi al principe di Piemonte.

BERLINO, 31. — La convocazione del

Reichsrath sarà probabilmente il 12 febbraio.

VIENNA, 31. — Il conte Paar ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Papa è partito per Roma.

IL NUOVO ANNO

La notte di San Silvestro ha un privilegio esclusivo su tutte le altre: colle sue grand'ali copre l'anno che muore, e quello che sorge: accoglie gli ultimi aneliti di un periodo del tempo, che sparisce nell'eternità, e i primi vagiti di un'epoca nuova: è beccchino e balia tutto insieme: soppelisce e dà vita.

In questa notte dovrebbero i giornalisti, a rigor di parola, dare il loro giudizio sull'anno trascorso, e scrivere i loro pronostici su quello che si avanza: anticipar l'epitaffio sopra una tomba non ancora dischiusa non è carità da cristiani, e quanto più solleciti tanto più graditi sono intorno ad una culla gli auguri.

Noi a dir vero la notte di San Silvestro l'abbiamo tranquillamente dormita, ma, svegliandoci ai primi albori, ci siamo fatti un dover di coscienza di consacrare due parole all'anno morto, e di consultar l'oroscopo sui destini del neonato.

Di tutte le necrologie osiamo dire che la più sincera sia quella che si fa sugli anni che muoiono: parlando del tempo, nessun rispetto umano consiglia la vostra parola, esagera la vostra lode, o carica il vostro biasimo: il tempo, nella sua impersonalità, si può giudicare, senza riguardi, per quello che è: se fu buono, se fu mediocre, se fu pessimo, nessuno forse n'è responsabile, o tutti: ditone ciò che volete, siate pur certi che nessuno ve ne chiederà conto.

Sull'anno trascorso ci sbrigheremo assai brevemente.

Usano taluni raccogliere in un riepilogo tutti gli avvenimenti principali dell'annata: noi non seguiremo questo sistema: risparmieremo una fatica che ci pare assolutamente inutile. Se gli avvenimenti furono proprio degni di memoria, un giornale seguendoli nel loro sviluppo, deve averne discorso di volta in volta ai lettori: se questi se ne sono dimenticati, tanto peggio per essi: domani o dopo domani dimenticherebbero anche il nostro riepilogo.

Ci riassumiamo dunque in due parole: il 1873, a nostro parere, fu anno pessimo: non ne diremo tutte le ragioni per non contraddirci, basti considerare l'eredità che ci ha lasciato, e che, per destino dell'umanità, ci è forza di adire senza beneficio dell'inventario.

L'Europa, è vero, si trova in pace: meno quei tomi di Spagnuoli, che da mezzo secolo e più si sgozzano tra fratelli così per passatempo, tutte le potenze, per usare una frase stereotipata, si trovano in rapporti buoni od amichevoli: il demone della guerra non è scatenato sui campi. Ma qual pace è codesta? La parte più civile del mondo è, nulla più, nulla meglio che una caserma, e milioni di armati non aspettano che l'occasione per trafiggersi il petto, e darsi la morte. Dicono che è progresso, ma noi non ci lasciamo allucinar dalla retorica: badiamo ai debiti, al caro dei viveri, e alle campagne disertate di lavoratori.

Certo l'umanità non retrocede; vi ha un segreto motore che la spinge anche inconscia, e suo malgrado, ver-

so il suo fine. Ancora del bene che conseguete, l'umanità è le-cito chieder conto: quel più, che potendo, non avrà conseguito.

Progressi materiali, di quelli che soddisfano ai bisogni della vita, e ne accarezzano anche i vizii, sono effettivi, sono incontrastabili: a parte tutto ciò che vi ha di fittizio, il mondo cammina nel campo dell'istruzione, ma precipita di pari passo nel decadimento morale, d'onde non sappiamo come potrà sollevarsi, se un potente risveglio della coscienza umana non lo ferma sulla china pericolosa.

A questa patria, che tanto amiamo, all'Italia, noi poveri operai della penna, non sapremmo in questo giorno rivolgere migliore augurio che di farsi antesignana di quel risorgimento morale troppo spesso perduto di vista, benchè la storia e la filosofia ci ammaestrino ch'esso è il solo e incolmabile fondamento della felicità vera.

Per la nobiltà della sua razza, per le sue tradizioni, per la sua antica influenza nel mondo, l'Italia è degna di questo glorioso mandato: lo inauguri, lo compia, e tutti gli altri beni, che le nazioni possono sperare sulla terra, saranno il suo meritato compenso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 dicembre.

Innanzi a tutto: buon capo d'anno ai figli d'Antenore che mi hanno seguito nelle mie divagazioni politiche lungo l'annata.

E poi, tanto per cominciar bene la nuova serie: nulla di nuovo per oggi. Nulla tranne i commenti alle buone parole, che S. M. il Re, dopo esaurito il cerimoniale diplomatico, rivolse al ministro Fournier, che ieri l'altro ebbe l'onore di presentargli le sue lettere di richiamo. Vittorio Emanuele avrebbe espresso la sua gratitudine per gli amichevoli uffici dell'egregio ministro verso il governo francese onde mandare in dileggio le molte nebbie, che, soffiate su dai clericali e dai legittimisti, appannarono tanto di frequente in questi ultimi tempi le buone relazioni tra la Francia e l'Italia.

Adesso non se ne parla più: la circolare Decazes, agli agenti francesi all'estero, è uno specchio nel quale Francia e Italia possono guardarsi senza trovarsi reciprocamente brutte o accigliate. Sotto quest'aspetto l'anno comincia benissimo.

Giova sperare altrettanto sotto quello delle cose interne e soprattutto della questione finanziaria! Ieri mattina è giunto in Roma l'on. Mezzanotte, che porta le migliori disposizioni. Le modificazioni al progetto ministeriale sul corso forzoso egli le combinerà d'accordo col ministro.

Sul quale ho un *si dice*: un *si dice* arrischiato assai. Ve lo comunico, ma sotto tutti i possibili riserbi.

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

Si dice dunque che la sua gita a Firenze abbia avuto per iscopo di studiare sul vivo dell'azienda centrale finanziaria, se fosse modo a farne sortire i milioni che gli occorrono, e che ha domandati agli atti non registrati. Certo qualcosa da mettere insieme spigolando nel campo della percezione ci dev'essere e giurerei ch'egli lo troverà. Sarà un primo passo arduo verso la completa riforma amministrativa.

È opinione d'uomini competenti che nel solo bilancio delle spese occorrenti alla gestione dei pubblici affari, senza comprometterne punto l'andamento, e solo per opera di qualche semplificazione, ci deve stare tutto il pareggio e qualche milione da iniziare l'abolizione del corso forzoso.

È un'opinione ardita, ma dandole un po' di tempo a svolgersi e a tradursi in effetto, io credo che non fallirebbe alle speranze di chi la esprime. I. F.

Roma, 30 dicembre 1873.

Y) Ci voleva proprio l'Orènoque, per togliere la monotonia di questi giorni in cui la politica è in isciopero.

La quistione dell'Orènoque non è nuova, anzi ha tanto di barba; ma acquista sempre pregio ogni volta che salta fuori per un non so che di piccante che porta seco.

L'Opinione ha scritto stamani un articolo su questo argomento che farà molto arrabbiare i clericali, i quali dicono che la nave francese non ha mai lasciato le acque di Civitavecchia.

Io per mia parte ho cercato avere informazioni, ed ecco quanto ho saputo.

La faccenda dell'Orènoque formò il tema di una conferenza fra il Nigra e il Visconti-Venosta prima che l'ambasciatore tornasse a Parigi. Allora si sapeva che l'Orènoque non si sarebbe trovato a Civitavecchia pel 10 dell'anno, ma si conosceva altresì che vi sarebbe ritornato ai primi di gennaio per stazionare in quel porto secondo il solito. Fu dunque stabilito, almeno così mi si informa, che il Nigra ne avrebbe parlato al duca di Decazes e cercato di ottenere da lui che la importuna nave francese non tornasse più nel porto di Civitavecchia.

Il telegrafo ci ha recato in questi giorni molte notizie relativamente al signor Nigra, ci ha parlato di proteste che il sig. Nigra stesso ha fatte a proposito delle pretese mene separatiste di Nizza, e riguardo alle violente pastorali dei vescovi francesi, ma non ci ha ancora detto di nessun passo fatto da lui per l'affare dell'Orènoque. Eppure io so di certo che egli deve avere parlato.

Questo silenzio si spiega facilmente quando si sappia che al Ministero degli affari esteri si desidera non si parli ufficialmente di questo affare che, volere o non volere pone il governo in un grosso imbarazzo.

Ho però molta ragione di credere che l'articolo dell'Opinione sia uscito dalle

fucine del nostro Ministero degli affari esteri, esso fa le funzioni di un avvertimento dato alla Francia (senza parere) che il Governo italiano non è più disposto a tollerare per l'avvenire la presenza della nave francese nel porto di Civitavecchia. Almeno il significato dovrebbe essere questo tanto più che l'affare dell'Orènoque è diventato una pillola che un governo serio non può inghiottire senza venir meno alla sua dignità.

Stamani al Ministero degli esteri non si sapeva ancora nulla delle istruzioni ultime date dal Governo francese al comandante dell'Orènoque e non si è potuto telegrafare al Nigra nulla di conclusivo.

Al punto in cui sono le cose, per quanto ne so, credo potervi assicurare che se l'Orènoque, non sarà a Civitavecchia il 10 gennaio e l'equipaggio non si recherà al Quirinale; e se il bastimento ritornerà nel porto dopo pochi giorni accennando volerci restare, il Visconti scriverà una nota risentita al governo di Versailles in cui chiederà l'allontanamento dell'Orènoque da Civitavecchia. In questo caso aspettatevi una interpellanza in Parlamento subito al riaprirsi delle sedute.

Fournier lascerà Roma alla fine della settimana per recarsi a Napoli.

Ieri vi ho scritto della morte improvvisa del colonnello de La Hye attaché militaire della Legazione di Francia. I funerali avranno luogo domani.

L'autorità militare aveva disposto perché al defunto venissero prestati gli onori dovuti al suo grado, come prescrivono anche i trattati internazionali ma la famiglia vi si è opposta.

Domani il Re riceverà il Corpo diplomatico e domani l'altro (Capo d'anno) i Ministri, le Autorità e gli Ufficiali superiori della guarnigione e della guardia Nazionale.

Nigra e Decazes

La Gazzetta d'Italia rileva colle seguenti parole, alle quali ci associamo di tutto cuore, quanto scrisse l'Opinione circa l'abboccamento fra il cav. Nigra e il duca Decazes.

Dice bene il foglio fiorentino: sarebbe tempo che certi giornali italiani smettessero l'aria del don Quichotte, che non è certo la migliore per farsi rispettare al di là delle alpi.

Ecco le parole della Gazzetta d'Italia:

«L'Opinione dà oggi il posto d'oro nelle notizie ultime all'abboccamento fra il cav. Nigra e il duca Decazes. Oltre le solite generalità diplomatiche di scambievoli sentimenti d'amicizia, di ampie assicurazioni, di desiderii comuni, di buon accordo, di reciprocità d'interessi commerciali, l'invito italiano e il ministro francese avrebbero parlato un po' della stampa. Ossia il cav. Nigra avrebbe additato al suo interlocutore

«l'atteggiamento d'una parte della stampa di Parigi, la quale attribuendo all'Italia delle intenzioni contrarie alla sua costante politica, mira ad alterare i rapporti amichevoli fra le due nazioni».

Se il cav. Nigra ha parlato come lo fanno parlare i dispacci particolari dell'Opinione, non ha detto che il vero. Ormai è noto a quali orgie di fantasia si lascino andare i giornali della reazione francese quando tirano giù sugli uomini, sulle cose, sulle intenzioni italiane.

Ma l'Opinione non ci dice se il duca Decazes abbia ritorto l'argomento ed abbia alla sua volta detto qualche cosa d'analogo all'indirizzo di certi giornali italiani, sempre pronti a fare un casus belli delle mine del Fréjus o degli ufficiali dell'Orènoque o delle improntitudini di qualche avventata pastorale di un mitrato francese; di certi giornali italiani che seguendo le ampollate abitudini retto iche degli oratori di sinistra che li ispirano, arieggiano, spesso male a proposito, il don Quichotte. Se il duca Decazes non ne ha parlato, avea certo fondamento di lagnarsi come il cav. Nigra.

Noi non abbiamo questi peccati sulla coscienza; abbiamo sempre creduto che l'Italia possa essere ad un tempo buona vicina e della Germania e della Francia senza essere né gallica né teutonica: giacché siamo in epoca di proponimenti e di augurii ci proponiamo di perseverare nella nostra fede ed auguriamo all'Italia e alla Francia che siano pochi di qua e di là delle Alpi i battaglieri giornalieri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Domattina saranno di ritorno in Roma i Ministri.

— Il signor Fournier parte da Roma alla fine di questa settimana per recarsi a Napoli e quindi a Firenze.

— Per la fine di gennaio è annunciato l'arrivo in Roma del marchese di Noailles.

— Quest'oggi il signor Pournier è stato al Quirinale a porgere i suoi ossequii a S. A. R. il principe Umberto. (Fanfulla)

NAPOLI, 29. — Leggiamo nell'Unità Nazionale:

Verso le 8 1/2 ant., una fortissima grandine ha coperto le vie della città. Sul corso Vittorio Emanuele, e per le altre vie poste sulla parte alta della città, uno strato di neve piuttosto spesso ha durato un bel pezzetto, con gran contento e baldoria dei monelli e meraviglia di tutti.

La neve a Napoli è come a dire il sole in laghi terra.

— Lo stesso giornale scrive:

Possiamo dare oggi una buona notizia ai nostri lettori. La ferrovia da Napoli a Roma per Gaeta ha fatto un gran passo verso la probabilità della sua esecuzione, mediante la seguita approvazione del progetto di questa ferrovia.

gagliardire il movimento delle gambe con una lenta passeggiata, e le sue idee correvano veloci più della luce da Via Toledo a Colfosco e viceversa, la vista svagata si fermò sopra due figure che venivano alla sua volta. Sebbene ancora indistinte, l'inconcepibile prerogativa che ciascuno possiede di imprimere al suo andare una movenza speciale, gli fece credere che fossero persone di sua conoscenza. Di fatti un grido di sorpresa emesso pochi minuti dopo dal conte di Bardo, e dall'avvocato, ch'egli aveva veduto l'ultima volta nella mattina sanguinosa a Reggio di Calabria, fecero prova ch'egli non si era ingannato.

Gli abbracci, le domande che non aspettavano risposta, e tutti gli assalti di curiosità d'una amicizia interessata e disgiunta da qualche tempo, occuparono quasi tutta la giornata di quei tre compagni. I due milanesi, desiderosi di svagarsi in quell'inverno avevano d'accordo scelto di venirsene a Napoli per godere della mite temperatura, delle in-

— Stamani, dopo breve malattia, moriva nel fiore degli anni il professore Eduardo Fusco, egregio cittadino che insegnava pedagogia alla nostra Università. Annunciamo questa perdita con dolore che è condiviso da moltissimi amici del chiaro estinto. (Piccolo)

— 30 Sua Maestà ha accettato un quadro a olio del sig. Ercole Papa rappresentante Manfredi di Svevia e lo ha contraccambiato col dono di un orologio e di una catena d'oro. (idem)

GENOVA, 30. — Gungevano ieri in Genova, il ministro della marina Saint-Bon, il barone Hubner ed il barone Pineja, ex-ministro del Brasile in Italia.

Tutti questi signori presero alloggio all'Hotel de Gènes

PISA, 30. — Il Consiglio provinciale ha votato pel concorso agrario regionale, che deve aver luogo in questa città, la somma di 9,000 lire. Il segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio faceva giungere telegraficamente al Consiglio i ringraziamenti del Governo.

La Camera di commercio ha stanziato per lo stesso oggetto lire 1000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Nella Commissione del bilancio il ministro della guerra ha domandato che fossero prelevati 172 milioni sui fondi di liquidazione per le spese d'armamento nel 1874 invece di 126 milioni. Si discuterà su questo nuovo argomento.

— 30. — I bonapartisti inviarono alla marescialla Bazaine un indirizzo accompagnato da un prezioso ricordo.

AUSTRIA UNGHERIA, 29. — L'Imperatore d'Austria ha nominato S. M. il re Alberto di Sassonia proprietario del 3. reggimento di Dragoni ed il principe Giorgio di Sassonia, proprietario colonnello del reggimento fantetteria N. 11.

SVIZZERA, 29. — Il Journal de Genève riceve da Parigi una descrizione minuta dell'Albero di Natale celebrato anche quest'anno dagli Alsatiani e Lorenesi emigrati. Furono distribuiti premi e regali a tutti i bambini e bambine dell'emigrazione che si segnalano nelle pubbliche scuole e nell'insieme la funzione riuscì commovente ed affettuosa. Non vi furono discorsi politici.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre contiene:

La legge 24 dicembre, che dà facoltà al governo di ritirare nell'anno 1873 altri 30 milioni dalla Banca nazionale in acconto della somma accordatagli con legge 49 aprile 1872.

R. decreto 14 dicembre, che autorizza il comune di Favaro provincia di Venezia, ad assumere la denominazione di Favaro Veneto.

R. decreto 18 dicembre, che proroga a tutto il 30 giugno 1874 le disposizioni del R. decreto 30 maggio 1872, relative alle licenze speciali per la ma-

novazioni politiche, e della compagnia di Carlo, ch'essi, da viaggiatori avveduti, trovarono subito in quell'arteria aorta della grande città.

Sotto quel cielo di zaffiro sentivano potentemente il bisogno di riposare lo spirito già stanco dall'attenzione degli ultimi avvenimenti, per cui si abbandonarono allo svago gentile, fruttifero del fecondo studio della natura e degli uomini di quel paese. Era una scena singolarmente bella vedere quei tre genovotti raccogliersi a tarda sera nel loro quartierino di Via Carminello di scendendo dalla strada Santa Teresa a Chiari, e come altrettanti cacciatori che si mostrano le meraviglie del loro caniere, seduti attorno d'un tavolo circolare metter giù ciascuno le impressioni ricevute durante la giornata su per le colline suffuse d'incanto e di vita che incoronano la città dei caldissimi amori, e nelle pazienti indagini dei curiosi costumi, delle passioni e dei pregiudizi di quei popolani! Poi legger-

cinazione del grano turco, della segala e dei generi esenti da tassa.

R. decreto, 14 dicembre, che abilita ad operare nel regno la Società stabilita a Parigi e denominata «La nouvelle Arborèse».

R. decreto, 14 dicembre che autorizza la «Società per fornaci e costruzioni» sedente in Roma.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre quella dell'ingegnere Antonio Gabrieli a gran le ufficiale.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.

Cronaca veneta

Venezia, 31. — L'altro ieri il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia ha approvato il noto convegno stipulato a Venezia in data 1 die tra il com. Amilthau e le commissioni ferroviarie di Venezia e Belluno.

Treviso, 31. — Dopo domani, due gennaio, alle ore 12 avrà luogo nella sala del nostro Tribunale civile e correzionale la consueta solennità giudiziaria, in cui, alla presenza di tutti i membri componenti il Tribunale, verrà data relazione dal procuratore del Re il signor Gallimberti, del modo con cui fu amministrata la giustizia durante l'anno 1873 in tutta la circoscrizione territoriale del Tribunale civ. e correz. di Treviso. (Gazz. di Treviso)

Belluno, 30. — La Provincia di Belluno apre una colletta in favore dei danneggiati dal gravissimo incendio sviluppatosi il 21 corr. a Villa di Sopra nel Comune di Forno di Canal d'Agordo, pel quale andarono distrutti ben 24 fabbricati e rimasero senza ricovero 142 famiglie, con un presuntivo danno di lire 250 mila. Il ministro dell'interno ha disposto l'invio di lire 500 come prima offerta ad una sottoscrizione da aprirsi in soccorso dei danneggiati.

Il sig. prefetto di Belluno diede L. 20.

Udine, 31. — Scrivono al Giornale di Udine da Cividale:

«La sera di domenica 28 corrente alcuni distinti filarmonici di Cividale facevano o accorsero al caffè S. Marco un centinaio di persone ad un concerto per loro gentile iniziativa improvvisata a beneficio del locale Asilo Giardino di Infanzia.

«Quest'ultimo guadagnò 76 lire, e tutti si divertirono. Un grazie di cuore ai suddetti filarmonici ed ai Cividalesi che colla loro presenza e col loro obolo li assecondarono nello scopo filantropico.»

Cividale, 29 dicembre 1873.
LA COMMISSIONE
de'Asilo Giardino d'Infanzia
PACIANI — avv. PODRECCA — GARRICI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima 4 gennaio, alle ore 1 pomer. havvi seduta pubblica. Leggeranno:

1° Il S. O. dott. Francesco Saverio Festler; Un Commentario sopra le differenti azioni terapeutiche oggidì attribuite al solfato di chinino.

2° Il dott. Leone Romanin: Sull'applicazione del sistema Coehard per l'aspirazione della fumana nella filande.

sele reciprocamente e modificarsele assieme per modo che in tutto faceva capolino la triplice impronta dei loro autori.

«Siamo dolenti di non poter dare alcun frammento di questi studi di genere perché il dottor Camillo li ha sequestrati ai suoi due compagni, i quali non seppero, per mille ragioni negarglieli, tanto più che li aveva assicurati di volersene servire per farne un quadro sul serio. Non sappiamo poi se questo sia stato un mezzo di fraudolenta estorsione. Così erano scorsi tre mesi.

Carlo aveva ricevute varie lettere dal vecchio parroco di Colfosco le quali sebbene si perdessero in certe reticenze quando si trattava di ripondere a domande che gli faceva sul conto di suo padre, pure gli tornavano sempre care, come tale vi riesce un fiore disseccato che voi abbiate posto in un libro prediletto, e vi richiami col suo indistinto profumo a memorie dolci, sebbene pagate a prezzo di sacrificio.

(Continua)

APPENDICE 21)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Bravo tenente, gli gridò, avete resistito troppo, e vi è toccata disgrazia; vi dirò, in premio, che ora i Borboni sono in fuga sulla sinistra, e la vostra compagnia sta coprendosi di gloria sulla destra!

— Viva l'Italia! rispose Carlo.

In fatti alle due ore la battaglia era vinta su tutta la linea.

Trasportato dopo alcuni giorni a Napoli fu a un dito, che non avesse la gamba tagliata, tanto il male s'era insprito.

Nel novembre, sotto le cure assidue di due medici ai quali Garibaldi stesso lo aveva caldamente raccomandato, egli cominciava a reggersi in piedi, appoggiandosi alle grucce. I corpi dei volontari erano già stati sciolti colla venuta di Vittorio a Napoli, che fu il 7 novembre, e il Generale gli aveva raccomandato la posizione de'suoi ufficiali che avessero voluto prender posto nell'esercito regolare. Partito a cui s'appigliarono molti, e furono quasi tutti i migliori, come in seguito lo dimostrano i fatti. Carlo e perchè non sentiva l'attrattiva per la vita di guarnigione, e più ancora perchè prevedeva di non poter esser forte nelle fatiche, chiese la sua dimissione che gli venne data, col grado di capitano, due medaglie al valor militare, e la prosaica paga di campagna, arrivatagli tutta d'un colpo, e (a dirla in confidenza) molto a puntino.

Una tiepida mattina di dicembre, che egli quasi guarito aveva scelto per rin-

Ponte di Brenta, 27 dicemb. 1873
 La sottoscritta fa noto che suo fratello dott. Andrea Stella non è suo procuratore, cessato fino dal 1863 il mandato 15 dicembre 1862 N. 763 del notaio Fini.
 FRANCESCA STELLA
 fu Pietro.

**SOCIETA' VENETA
 PER L'INDUSTRIA SERICA**

Seconda Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria.

Caduta deserta la prima Convocazione per mancanza d'intervento all'Assemblea del numero di Soci prescritto dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

Giusta gli art. 18 e 21 dello Statuto Sociale e deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è invitata l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti fondatori in Seconda Convocazione pel giorno 18 gennaio venturo 1874 alle ore 1 pom. nella Sede della Società in Padova, via Spirito Santo N. 1765 per deliberare sulle proposte che erano stabilite nell'ordine del giorno per la Convocazione del 21 dicembre 1873 che qui si riproducono.

1. Sulla riduzione del capitale sociale.
 2. Subordinatamente alla approvazione del N. 1 modificazioni dello Statuto Sociale relative alla riduzione del capitale.
 3. In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C. M. ed A. Errera e C. Figli Weill Schott e C. Jacob Levi e Figli Leone Rocca, di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello Statuto Sociale.
 Art. 13 L'Assemblea Generale si compone di tutti i Soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella Cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione almero 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.
 Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i Certificati o Titoli al portatore

dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.
 Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.
 Art. 16 L'Azionista avente diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un Azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea. Un Mandatario non potrà rappresentare più di 5 (cinque) voti oltre a quelli che gli appartenesse in proprio.
 I depositi fatti per l'intervento alla prima Convocazione giovano anche per la seconda restando validi a tale effetto i viglietti d'ammissione già rilasciati per l'Assemblea del 21 dicembre 1873.
 Pegli ulteriori depositi restano ferme le norme che erano stabilite per la prima Convocazione e cioè:
 Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo peranco stati emessi i certificati provvisori delle azioni ed essendo l'appartenenza delle Azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'Assemblea Generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.
 Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la Sede della Società dal sette al dodici gennaio 1874 contro ricevuta e viglietto d'ammissione all'Assemblea.
 Padova 28 dicembre 1873.
 Pel Consiglio d'Amministrazione
 Il Presidente
 3-935 MOISE VITA JACUR

DOLOR AI DENTI
 Sono poi d'indele reumatiche oppresse dagli acari, sono sianramente guariti mediante l'uso dell'
Acqua Anaterina
 del dottor J. G. POPP di Vienna
 Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alte cattivo esso non ha confronto.
Maestri
 del dottor J. G. POPP
 per piombare da sé i denti cariati
 Depositi in Padova alla Farmacia reale Planeri e Mauro all'Università, Corneo, Roberti e Dalle Rogare, Ferrara, Camasari, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fassi, Zampironi, Caviea, Poni Böttnar, Agenzia Longega, Provenza Girardi 8-52

PERFETTA SALUTE
 tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute D. Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA
 2) i pericoli e disinganni fra qui sotforti dagli ammalati per causa di droghe nascenti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorri idi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (conunzion), dermatiti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta febbrile, catarrri soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo.
 N. 75,000 cure, comprese quelle di medici, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.
 Ravine, distretto di Vittorio, 19 maggio 1868.
 Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi e bo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.
 I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diabrigo di qualche faccenda domestica.
 B. GAUDIN.
 Più nutritiva della carne, essa fa consumare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola di latte: 1/4 kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta Arabica**: scattolo da 1/2 kil. fr. 4.50 da 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta Arabica** in polvere o in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.
 Casa Du Barry e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Portile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm., due cervi, Cavazzani farm. — Portofino, Roviglio, farm. Varaschi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vittoria Tagliamento, Pietro Quarta farmacista — Tolmezzo, Gius. Ghinai farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, G. mossati — Venezia, Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Beninato, A. Longega — Verona, Francesco Cassoli, Adriano Frini, Cesare Boggiani — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrino, Nicolò Dal Bardi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiesa farm. rezie. — Oleggio, L. Disanti, F. Pottini.

VERA TELA ALL'ARNICA
 Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.
 Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi. Sradica qualsiasi calli, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeille médicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.
Infallibile Otto Merry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80
Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franchi L. 5.20.
Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.
Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.
 Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.
 Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segala e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO
 IN PADOVA
Manuale
 DI
APICOLTURA RAZIONALE
 compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
 Prof. nella R. Università di Padova
 con incisioni e tavole
 Padova, 1874, in 12. - L. 250.
 Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.
 Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

della Tipografia edit. Sacchetto
REVALENTA ARABICA
 Racconto di
 REDENTA MONSELVI
 Padova 1873, in 16° - 50. Centesimi

**Orario
 FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**
 attivato il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 a.	5,— a.	6,45 a.
II	8,20 .	9,40 .	di rettiss. 6,15 .	7,20 .
III	10,35 .	11,55 .	dir. 1 0,30 .	11,25 .
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.
V	2,32 .	3,50 .	dir. 2,35 .	3,23 .
VI	dir. 3,19 .	4,14 .	3,30 .	4,50 .
VII	dir. 4,40 .	5,40 .	4,40 .	5,55 .
VIII	8,24 .	9,42 .	5,50 .	7,40 .
IX	dir. 9,18 .	10,15 .	8,— .	9,20 .

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9,— a.	5,35 a.	8,10 a.
II	dir. 7,30 .	9,20 .	8,35 .	12,24 p.
III	dir. 11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .
IV	1,35 p.	4,05 .	dir. 1,30 p.	3,07 .
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .	8,12 .
VI	8,12 .	11,48 .	dir. 7,30 .	9,09 .

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,40 a.	6,01 a.
II	a Rovigo 12,40 p.	— .	da Rovigo 5,50 .	7,55 .
III	dir. 3,35 .	6,11 .	6,— .	10,20 .
IV	6,06 .	10,40 .	dir. 1,30 p.	4,29 p.
V	9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,05 .
VI	— .	— .	7,05 .	a Ferrara 9,08 .

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,40 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.
II	10,20 .	2,25 p.	da Treviso 5,50 .	7,26 .
III	12,40 p.	4,38 .	11,05 .	2,35 p.
IV	5,40 .	9,44 .	dir. 1,59 p.	5,10 .
V	dir. 10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .

GIRO DEL MONDO
 Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di *Stanley alla ricerca di Livingstone*; nell'Asia centr.le, di quel grande viaggiatore e pittore russo. Vereschaguine, che ci conduce da Oreburch a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati teste dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'innarrivabile *Viaggio in Spagna di Davillier e Doré* e la *Russia libera del Dixon*; si citano pure il *Viaggio in Turingia di A. Negrelle*; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di *Ida Pfeiffer*.
 Per il 1874, possiamo già annunziare:
Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.
Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.
Ninive, di Viven de Saint Martin.
La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.
 Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.
 L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.
 L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.
 franco di porto in tutto il Regno d'Italia.
 Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO
 Chi si associa ad un'annata del **GIRO DEL MONDO** mandando un vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Antone Giulio Barrili, intitolato: **SEMERANIDE**.
 (i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)
 148 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
 F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
 Vol. V.
 con incisioni intercalate nel testo